



**ISTITUTO
DI STUDI
E ANALISI
ECONOMICA**

Piazza dell'Indipendenza, 4
00185 Roma
tel. 06444821 - fax 0644482219

www.isae.it

ISAE CONGIUNTURA

N° 21 - 11 maggio 2004

ISSN 1593-0173

**INCHIESTA ISAE SUGLI
INVESTIMENTI DELLE IMPRESE
MANIFATTURIERE ED ESTRATTIVE / 1**

Primavera 2004

NOTE INFORMATIVE

L'ISAE svolge due volte all'anno l'indagine congiunturale sugli investimenti presso le imprese estrattive e manifatturiere nell'ambito del progetto armonizzato dalla Commissione Europea sullo stesso *panel* ragionato di circa 4000 imprese impiegato per l'inchiesta mensile. Le interviste sono effettuate per via postale nel marzo-aprile e ottobre-novembre di ogni anno e si rivolgono in maniera specifica a quante, fra le aziende intervistate, hanno effettuato investimenti. Il tasso di rientro è pertanto notevolmente inferiore a quello dell'inchiesta mensile (circa il 30%).

Si segnalano qui di seguito le principali caratteristiche dell'indagine:

- L'inchiesta comprende (oltre all'informazione quantitativa sul numero degli addetti) quattro domande di natura sia quantitativa che qualitativa finalizzate ad ottenere informazioni sull'ammontare degli investimenti effettuati, sulla loro destinazione e tendenza nonché sui prezzi inerenti i beni di investimento. Il riferimento temporale è costituito, data la natura dei quesiti, dall'anno. L'intervallo temporale considerato in entrambe le rilevazioni è piuttosto ampio, abbracciando un triennio, che si differenzia nelle due indagini: in aprile dell'anno t si raccolgono informazioni a consuntivo rispetto all'anno precedente, stime relative a quello corrente e previsioni sul successivo (le informazioni sono riferite al triennio $t_{-1} t t_{+1}$); in novembre dell'anno t sono richieste valutazioni relative all'anno corrente e al successivo biennio (triennio $t t_{+1} t_{+2}$). In aprile si richiedono inoltre informazioni sul grado di utilizzo degli impianti, sulla variazione della capacità produttiva e sull'impiego del *leasing*. In novembre sono presenti domande riguardo alle modifiche dei piani di investimento e ai fattori che influenzano le decisioni di investimento.
- Le procedure di elaborazione dei risultati sono simili a quelle applicate per l'indagine mensile presso le imprese manifatturiere. I dati sono tuttavia aggregati utilizzando diversi sistemi di ponderazione a seconda della natura delle domande, impiegando per quelle relative al tipo, tendenza e destinazione degli investimenti l'ammontare degli stessi. Il peso esterno di valore aggiunto, inoltre, viene applicato solo ad alcune domande, più propriamente qualitative. I dati relativi al valore degli investimenti non sono pesati: la parzialità del campione effettivo dovuta ai mancati rientri comporterebbe infatti, in relazione all'aggregazione pesata di tali domande, un rischio non controllabile di distorsione dei risultati complessivi.

INCHIESTA ISAE SUGLI
INVESTIMENTI DELLE IMPRESE
MANIFATTURIERE ED ESTRATTIVE / 1

Primavera 2004

INCHIESTA ISAE SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE ED ESTRATTIVE Periodo di rilevazione: marzo-aprile 2004

- *Dopo il calo del 2003, le imprese manifatturiere ed estrattive si attendono una nuova diminuzione degli investimenti nel 2004; segnali più favorevoli emergono dalle prime anticipazioni per il 2005*
- *L'inchiesta semestrale ISAE, effettuata nel periodo febbraio-marzo 2004 e rivolta alle sole imprese che hanno svolto attività di investimento nel triennio 2002-2004, segnala a consuntivo per il 2003 una diminuzione degli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive pari al 3,4% in termini nominali; il calo riguarda soprattutto le imprese di piccole e medie dimensioni, mentre la spesa delle grandi imprese è cresciuta di circa il 17%*
- *Per l'anno in corso, le imprese prevedono di ridurre ulteriormente la spesa di circa il 10%; il calo è più marcato per le imprese di piccole e medie dimensioni (-13% per entrambe), mentre le grandi prevedono di ridurre la propria spesa del 7,6%, sempre in termini nominali*
- *Va peraltro considerato che all'inizio di ogni anno le imprese del campione ISAE sono generalmente molto caute sulle prospettive del processo di accumulazione per l'anno in corso: negli ultimi 4 anni, infatti, i consuntivi sono stati in 3 casi notevolmente migliori rispetto alle previsioni inizialmente formulate*
- *Indicazioni positive provengono dai dati sulla tendenza degli investimenti per il 2005: le imprese rivedono al rialzo le stime dell'autunno scorso e la maggioranza del campione (il 46% contro il 13% della rilevazione precedente) si attende un aumento di spesa per beni capitali nel prossimo anno; il saldo della variabile sale così a 18, il valore più elevato tra quelli delle ultime 9 rilevazioni (periodo marzo 2000-marzo 2004)*
- *Quanto alla destinazione degli investimenti, emerge che, a differenza di quanto segnalato nella rilevazione dello scorso autunno, la maggior parte della spesa è rivolta all'ampliamento della capacità produttiva (35% nel 2004). Seguono le spese per il rinnovo di impianti obsoleti (28%), quelle per razionalizzazione (25%), gli investimenti per la tutela dell'ambiente (7%, considerati per la prima volta in questa indagine), e le altre destinazioni non meglio specificate (5%)*
- *L'analisi più dettagliata della composizione della spesa mostra inoltre nel 2004 una tendenza all'accelerazione dell'innovazione di processo e di prodotto: le imprese che effettueranno spese di razionalizzazione segnalano, infatti, l'intenzione di investire soprattutto per introdurre nuove tecniche produttive (57% delle risposte, contro il 38% segnalato nell'indagine autunnale), seguono gli investimenti per automatizzazione e meccanizzazione (47%) e quelli per economizzare energia (36%); le spese di ampliamento saranno destinate dal 68% del campione all'introduzione di nuovi prodotti (il 69% degli intervistati dichiara invece di effettuarle nell'ambito dei processi produttivi esistenti)*
- *Per quanto riguarda più specificamente la tutela dell'ambiente, nel 2003 tali investimenti sono stati destinati prevalentemente alla protezione di suolo, aria e acqua (41% delle risposte); seguono per importanza il trattamento dei rifiuti (32%), la riduzione del rumore (18%) e la protezione di natura e paesaggio (9%); nel 2004 prevarranno invece le spese per il trattamento dei rifiuti (33%), seguite da quelle per la protezione di suolo, aria e acqua (27%), riduzione del rumore (17%) e protezione di natura e paesaggio (11%)*
- *Sale, infine, nel 2003 la percentuale di quanti hanno fatto ricorso al leasing (il 52% contro il 32% della precedente inchiesta, riferita al 2002); l'incidenza percentuale del leasing sulla spesa complessiva per investimenti è stata però pari al 7,3%, in calo dall'11% del 2002*

Risultati generali

L'ISAE ha svolto tra febbraio e marzo del 2004 la consueta indagine semestrale sugli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive (che rappresentano circa il 27% della spesa complessiva per investimenti). All'indagine, alla quale partecipano le sole imprese che hanno effettivamente svolto attività di investimento nel triennio 2002-2004, hanno risposto 830 delle 4.000 imprese comprese nel panel mensile; tali imprese in termini di addetti rappresentano circa il 51% del panel. Secondo gli intervistati, nel 2003 gli investimenti sono diminuiti in termini nominali del 3,4%; a consuntivo, il calo del 2003 è stato dunque secondo gli intervistati notevolmente minore rispetto sia a quanto previsto lo scorso marzo (-10,7%), sia al preconsuntivo dello scorso novembre (-18,6%). Per il 2004, le imprese prevedono di ridurre ulteriormente la spesa di circa il 10% (rivedendo al ribasso la previsione di sostanziale stabilità espressa lo scorso autunno). Va peraltro considerato che all'inizio dell'anno le imprese del campione ISAE sono in genere molto prudenti sulle prospettive del processo di accumulazione dell'esercizio in corso: negli ultimi 4 anni, in 3 casi la variazione delle spese a consuntivo si è rilevata superiore rispetto a quanto inizialmente previsto.

Indicazioni positive provengono invece dai dati sulla tendenza degli investimenti per il 2005: le imprese rivedono al rialzo le stime dell'autunno scorso e la maggioranza del campione (il 46% contro il 13% della rilevazione precedente) si attende un aumento di spesa per beni capitali nel prossimo anno; i dati disaggregati per classe di ampiezza mostrano che ad essere marcatamente ottimiste sono le imprese di grandi dimensioni.

Quanto alla destinazione degli investimenti, emerge che, a differenza di quanto segnalato nella rilevazione dello scorso autunno, sia per il 2003 sia per il 2004 la maggior parte della spesa è rivolta all'ampliamento della capacità produttiva; in particolare, nel 2004 il 35% della spesa per investimenti sarà destinata all'ampliamento della capacità. Seguono per importanza le spese per il rinnovo di impianti obsoleti

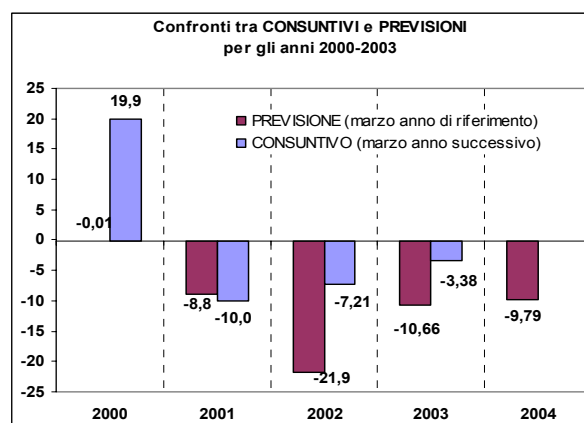
(28%), quelle per razionalizzazione (25%), gli investimenti per la tutela dell'ambiente (7%, considerati per la prima volta in questa indagine), e le altre destinazioni non meglio specificate (5%).

L'analisi più dettagliata della composizione della spesa mostra inoltre una tendenza nel 2004 all'accelerazione dell'innovazione di processo e di prodotto: le imprese che effettueranno spese di razionalizzazione segnalano, infatti, l'intenzione di investire soprattutto per introdurre nuove tecniche produttive (57%, delle risposte, contro il 38% segnalato nell'indagine autunnale); seguono gli investimenti per automatizzazione e meccanizzazione (47%) e quelli per economizzare energia (36%). Le spese di ampliamento saranno destinate secondo il 68% delle imprese all'introduzione di nuovi prodotti e per il 69% nell'ambito dei processi produttivi esistenti.

Sale, infine, nel 2003 la percentuale di quanti hanno fatto ricorso al leasing (il 52% contro il 32% dell'inchiesta precedente, riferita al 2002); l'incidenza percentuale del leasing sulla spesa complessiva per investimenti è stata del 7,3% (era circa l'11% nel 2002).

Gli investimenti nel 2003 e le previsioni per il 2004

Gli intervistati segnalano una diminuzione degli investimenti nel 2003 pari al 3,4% in termini nominali, calo inferiore a quello stimato come preconsuntivo lo scorso autunno (-18,6%). La diminuzione riguarda soprattutto le imprese di piccole e medie dimensioni, mentre è nettamente positivo (circa 17%) il tasso di crescita per le imprese più grandi.



Per l'anno in corso, le imprese prevedono di ridurre ulteriormente la spesa di circa il 10%; tale stima va comunque considerata con prudenza in quanto generalmente, come emerge anche dalle precedenti rilevazioni, le imprese si mostrano molto caute in sede di previsione, investendo poi mediamente più di quanto previsto. Ad essere pessimiste sulle prospettive del processo di accumulazione per l'anno corrente sono soprattutto le piccole imprese, che stimano di ridurre gli investimenti di circa il 13% (contro un -11,1% previsto a novembre), e quelle di medie dimensioni che stimano una riduzione del 13%, rivedendo la previsione positiva formulata in autunno (4,1%). Il calo previsto per le imprese che hanno almeno 250 addetti risulta, invece, pari al 7,6%, rivisto al ribasso rispetto ad un aumento del 4,2% stimato nella precedente indagine.

Le previsioni per il 2005

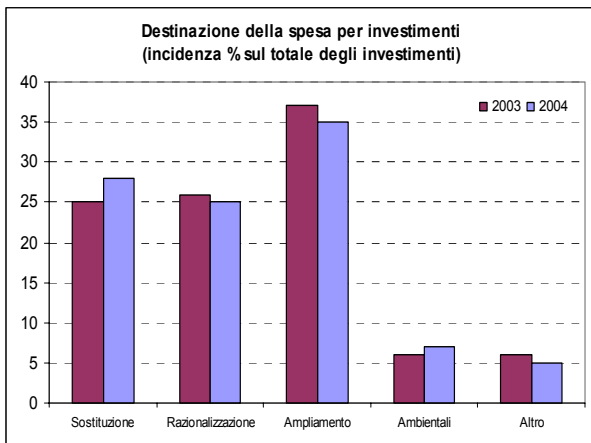
Indicazioni più favorevoli provengono dalle previsioni, di tipo qualitativo, sull'andamento degli investimenti nel 2005. La quota di imprese che si attendono di aumentare la propria spesa (il 46% del campione) è superiore a quella di quante si aspettano invece una riduzione (il 28%); il relativo saldo si colloca così a 18 (era -32 nell'indagine di ottobre/novembre 2003), il valore più elevato delle ultime 9 rilevazioni (periodo marzo 2000-marzo 2004).

I dati disaggregati per classe di ampiezza mostrano che l'ottimismo prevale nelle imprese di grandi dimensioni (il 68% del campione intende aumentare la spesa, il 15% la manterrà invariata e il 17% intende investire meno che nel 2004); per contro, la maggioranza delle imprese con un numero di addetti inferiore a 50 si aspetta una diminuzione degli investimenti nel 2005 (il 47%, contro il 42% che la manterrà invariata e l'11% che intende aumentarla). Prudenza emerge anche nelle imprese di medie dimensioni: il 41% del campione si aspetta una sostanziale stabilità della spesa in investimenti, il 38% intende diminuirla e il 21% dichiara di voler investire di più rispetto all'anno

corrente. A livello settoriale, l'ottimismo domina soprattutto nella meccanica e mezzi di trasporto (rispettivamente 58% e 87% di risposte favorevoli). Segnali negativi provengono, invece, dalle industrie della carta, stampa ed editoria (65% di risposte negative), dell'estrazione e della prima lavorazione dei minerali metallici e non metallici (il 44% intende ridurre la spesa nel 2005), delle manifatture varie inclusi il legno e il mobilio (intende investire meno il 62% del campione) ed alimentare (55% di risposte negative); nel tessile, infine, il 71% del campione intende mantenere invariata la spesa.

La destinazione della spesa

Quanto alla destinazione degli investimenti, emerge che, a differenza di quanto segnalato nella rilevazione dello scorso autunno, sia per il 2003 sia per il 2004 la maggior parte della spesa è rivolta all'ampliamento della capacità produttiva. In particolare, guardando ai dati per il 2004, il 35% della spesa sarà destinata ad estendere la capacità produttiva delle imprese; seguono per importanza le spese per il rinnovo di impianti obsoleti (28%), quelle per razionalizzazione (25%), gli investimenti per la tutela dell'ambiente (7%, considerati per la prima volta in questa indagine come possibili spese di investimento), e le altre destinazioni (5%). L'analisi per classe di ampiezza mostra che nelle piccole imprese prevarranno gli investimenti destinati alla sostituzione o al rinnovo di impianti obsoleti (32% della spesa nel 2004, in diminuzione rispetto al 40% del 2003). Nelle imprese di grandi dimensioni prevarranno, invece, le spese di ampliamento (42% nel 2004, rispetto al 47% del 2003); le imprese con un numero di addetti compreso tra 50 e 249, infine, intendono investire soprattutto per la sostituzione dei beni capitali obsoleti (34% della spesa).

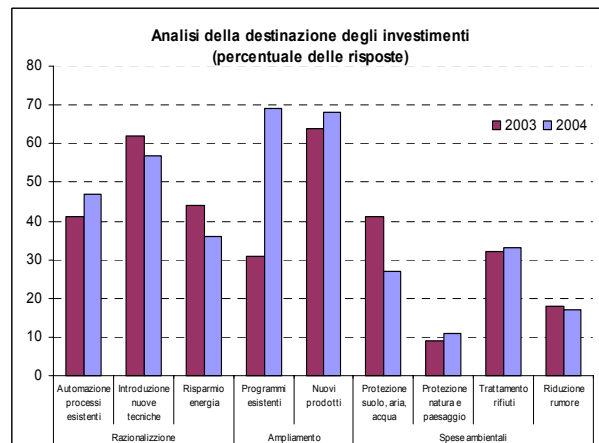


La spesa per razionalizzazione e ampliamento della capacità produttiva

L'analisi più dettagliata della composizione della spesa mostra una tendenza nel 2004 all'accelerazione dell'innovazione di processo e di prodotto. Le imprese che effettueranno spese di razionalizzazione segnalano, infatti, l'intenzione di investire soprattutto per introdurre nuove tecniche produttive (57% delle risposte, contro il 38% segnalato nell'indagine autunnale); seguono per importanza gli investimenti per automazione e meccanizzazione (47% contro il 55% delle risposte in autunno) e per economizzare energia (36%, rispetto al 13% della rilevazione di ottobre/novembre 2003). Per le imprese di grandi dimensioni, gli investimenti volti all'introduzione di nuove tecniche produttive rappresentano la principale causa delle spese per razionalizzazione: il 64% dei rispondenti indica di effettuarle a tale scopo, contro il 28% che investe per l'automatizzazione dei processi esistenti ed il 59% per economizzare energia. Per piccole e medie imprese, la principale motivazione per le spese di razionalizzazione è invece l'automazione dei processi esistenti (secondo, rispettivamente, il 66 e il 71% delle risposte). Anche per le piccole e medie imprese tuttavia le spese per nuovi processi produttivi assumono un'importanza rilevante, rispettivamente, secondo il 52 e il 47% degli intervistati.

Quanto alle spese di ampliamento, esse saranno destinate per il 68% delle imprese all'introduzione di nuovi prodotti (45% delle risposte nella precedente rilevazione) e per il 69% saranno invece utilizzate

(41% in autunno) nell'ambito dei processi produttivi esistenti. Disaggregando ancora i dati per classe dimensionale, emerge che l'introduzione di nuovi prodotti induce spese per investimenti soprattutto nelle grandi imprese (l'83% delle quali risponde di destinare parte delle spese di ampliamento a tale scopo), mentre nelle piccole e medie imprese prevalgono, tra le spese di ampliamento della capacità, quelle effettuate nel quadro dei programmi produttivi esistenti.



La spesa per la protezione dell'ambiente

A partire dalla rilevazione della primavera del 2004, l'ISAE ha inserito tra le possibili destinazioni della spesa per investimenti anche la protezione dell'ambiente; l'obiettivo è quello di effettuare una prima valutazione, di carattere qualitativo, sull'importanza che tali spese rivestono, secondo la percezione del panel ISAE, nel determinare le decisioni di investimento delle imprese. In pratica, si è quindi aggiunta la voce "spese per l'ambiente" tra le possibili destinazioni tra cui si ripartisce il totale della spesa. Inoltre, si è inserita un'ulteriore domanda per meglio specificare, all'interno della voce generale "spese per la protezione dell'ambiente", quale fosse la destinazione effettiva della spesa. A tale scopo, si è presa a riferimento la distinzione tra "Settori Ambientali" adottata in sede internazionale e, per l'Italia, dall'ISTAT, semplificandola in relazione alle esigenze operative dell'Istituto: in definitiva, sono stati presi in considerazione quattro "Settori Ambientali" e

cioè le spese per la protezione del suolo, dell'aria e dell'acqua, per la protezione del paesaggio, per il trattamento dei rifiuti e per la riduzione del rumore¹. In questo caso, alle imprese è richiesto di indicare, analogamente a quanto previsto per le spese di ampliamento e per quelle di razionalizzazione della capacità, se la spesa per l'ambiente è rivolta ad uno o più di tali "Settori Ambientali".

Come già indicato, secondo le imprese del campione ISAE nel 2004 il 7% della spesa per investimenti è risultato destinato alla protezione dell'ambiente, quota in leggera crescita rispetto al 2003 (quando era pari al 6%). Nel dettaglio settoriale, la spesa per protezione ambientale riveste particolare importanza nelle manifatturiere varie (il 25% della spesa nel 2004, in forte crescita rispetto al 14% del 2003) e nei mezzi di trasporto (10% della spesa nel 2004, 8% nel 2003); bassa risulta invece la quota destinata all'ambiente nel settore meccanico (solo il 3% del totale secondo il campione ISAE nel 2004, il 4% nel 2003). Disaggregando per classi dimensionali, la quota risulta leggermente più alta nelle piccole (9%) e medie (7%) imprese rispetto alle grandi (5%); va peraltro considerato che, tra le 830 imprese che hanno risposto a questa indagine, il 41% ha risposto alla domanda sulle spese ambientali, indicando quindi di avere effettuato tali spese. Nel dettaglio, il 32% delle piccole imprese ha dichiarato di effettuare spese a fini ambientali, contro il 48% delle imprese di media dimensione ed il 68% delle grandi imprese.

¹ In pratica, rispetto alla classificazione ufficiale si sono accorpate i Settori Ambientali "Aria e Clima", "Gestione acque reflue" e "Suolo ed Acque di falda" nella sola voce "Protezione suolo, aria ed acqua".

Imprese che hanno effettuato investimenti ambientali

Classe dimensionale	Campione	Quote	Imprese che hanno effettuato spese ambientali	Quota imprese che hanno effettuato spese ambientali
Piccole imprese	490	59%	160	32%
Medie imprese	255	31%	123	48%
Grandi imprese	85	10%	58	68%
Totale	830	100%	341	41%

Guardando poi alla destinazione della spesa per categoria di spesa ambientale, emerge che nel 2004 il 33% delle imprese intervistate la effettua per il trattamento dei rifiuti (era il 32% nel 2003), il 27% per la protezione suolo, aria ed acqua (era il 41% nel 2003), il 17% per la riduzione del rumore (dal 18% del 2003) e l'11% per la protezione della natura e del paesaggio (9% nel 2003); la quota di imprese che hanno fornito un'informazione di previsione sul 2004 dettagliata per classi di spesa è stata inferiore rispetto a quella delle imprese che sono state in grado di fornire un consuntivo per il 2003.

Il leasing

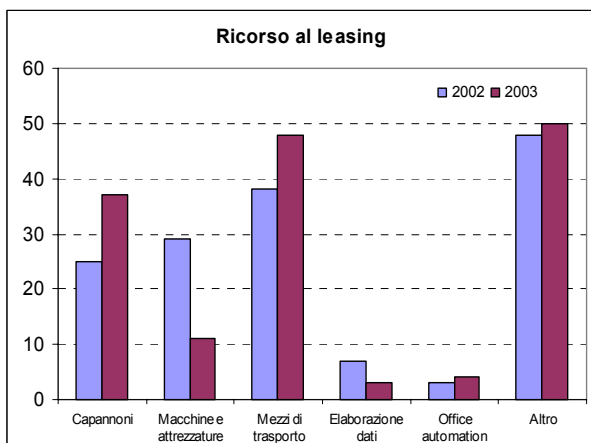
Le consuete domande annuali sull'utilizzo del leasing come forma di finanziamento degli investimenti indicano che la maggioranza delle imprese (pari al 52%) ha fatto ricorso a questo strumento nel 2003, percentuale in netto aumento rispetto al 32% del 2002. L'incidenza del leasing sul totale degli investimenti è invece in diminuzione e pari al 7,3% (era circa l'11% nel 2002). Tale forma di finanziamento ha avuto un ruolo importante nelle imprese di piccole e medie dimensioni (con un'incidenza pari rispettivamente al 14,2% e 16,6%), e minore nelle grandi imprese (incidenza del 2,3%). A livello settoriale, tale forma di finanziamento è stata utilizzata soprattutto nei settori della carta, stampa ed editoria (incidenza del 28,1%) e della chimica, gomma e plastica (14,1%); ha avuto per contro scarso rilievo nei mezzi di trasporto (1,6%).

D'altro lato, ad aumentare il ricorso al leasing sono soprattutto le imprese di grande dimensione (la quota delle imprese grandi che dichiarano di avervi fatto ricorso passa dal 17 al 55%).

Il contemporaneo aumento della quota di imprese che ricorrono al leasing e diminuzione invece dell'incidenza del leasing sul totale degli investimenti, nel campione in generale (e per le imprese grandi in particolare) potrebbe essere spiegato da una diminuzione della spesa media per leasing da parte delle imprese (soprattutto di quelle più grandi).

Più nel dettaglio, secondo le imprese del campione ISAE il leasing è utilizzato soprattutto per investimenti volti all'acquisizione di mezzi di trasporto (il 48% delle imprese risponde in tal senso) e per i capannoni industriali. E' molto rilevante anche la voce "altri motivi" (50% dei rispondenti), tra i quali sono probabilmente compresi i leasing immobiliari diversi dai capannoni industriali.

L'inchiesta è stata redatta da Germana Bottone e Gaia Rocchetti con il coordinamento di Marco Malgarini



AVVERTENZA

Raccordo tra la classificazione Rami ISAE e la classificazione settoriale adottata nella presente inchiesta

Nell'elaborazione dei risultati relativi all'inchiesta semestrale ISAE sugli investimenti, si è adottata una classificazione settoriale che rielabora l'originale classificazione dei 22 Rami ISAE. In particolare, la classificazione adottata è la seguente:

1. Settore tessile abbigliamento, calzature, cuoio: Ramo 1 (industrie tessili); Ramo 2 (Calzature e Abbigliamento), Ramo 5 (Cuoio).
2. Settore Carta, stampa, editoria: Ramo 4 (Carta stampa, editoria).
3. Settore Chimica, gomma, plastica: Ramo 6 (Trasformazione materie plastiche); Ramo 7 (Derivati del Petrolio); Ramo 10 (Chimica); Ramo 11 (Produzione fibre chimiche); Ramo 18 (Gomma).
4. Settore estrazione e prima lavorazione di minerali metalliferi e non metalliferi: Ramo 8 (Siderurgia e trasformazione metalli ferrosi e non ferrosi); Ramo 9 (Materiali da costruzione, vetro e ceramica); Ramo 20 (Industrie estrattive).
5. Settore della Meccanica: Ramo 12 (Costruzione di attrezzature metalliche); Ramo 13 (Costruzione macchine non elettriche e di materiale meccanico); Ramo 14 (Costruzione di macchine per ufficio e impianti per l'elaborazione dati); Ramo 15 (Costruzioni elettriche ed elettroniche); Ramo 19 (Strumenti di precisione, ottica, orologeria e simili).
6. Settore Mezzi di trasporto: Ramo 16 (Autoveicoli e parti staccate) e Ramo 17 (Altri mezzi di trasporto).
7. Settore Manifatturiere varie: Ramo 3 (Legno, sughero e mobilio in legno) e Ramo 22 (Industrie manifatturiere varie).
8. Settore Alimentare: Ramo 21 (Industrie alimentari).

TENDENZA INVESTIMENTI

(Frequenza percentuale delle risposte)

	2005 (a)				2005 (b)			
	A	ST	D	S	A	ST	D	S
SETTORI DI ATTIVITÀ								
Tessile, abbigliamento, calzature, cuoio	10	41	49	-39	9	71	20	-11
Carta, stampa, editoria	7	35	58	-51	4	31	65	-61
Chimica, gomma, plastica	21	43	36	-15	13	57	30	-17
Estrazione e prima lavorazione minerali metalliferi e non metalliferi	16	39	45	-29	18	38	44	-26
Meccanica	15	47	38	-23	58	23	19	39
Mezzi di trasporto	4	64	32	-28	87	4	9	78
Manifatturiere varie (inclusi legno e mobilio)	20	52	28	-8	5	33	62	-57
Alimentari	7	28	65	-58	23	22	55	-32
TOTALE	13	42	45	-32	46	26	28	18
CLASSI DI AMPIEZZA								
Piccole imprese (0-49 addetti)	13	38	49	-36	11	42	47	-36
Medie imprese (50-249 addetti)	14	47	39	-25	21	41	38	-17
Grandi imprese (oltre 250 addetti)	11	43	46	-35	68	15	17	51

(a) Inchiesta ISAE sugli investimenti di novembre 2003; (b) Inchiesta ISAE sugli investimenti di marzo 2004

A= Aumento; ST= Stabilità; D=Diminuzione; S=Saldo

DESTINAZIONE DELLE SPESE PER INVESTIMENTI
(Percentuale sull'ammontare degli investimenti)

	2003					2004				
	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
Indagine effettuata nel periodo ottobre/novembre 2003	SETTORI DI ATTIVITÀ									
Tessile, abbigliamento, calzature, cuoio	36	24	28		12	37	25	26		12
Carta, stampa, editoria	32	15	20		33	36	37	14		13
Chimica, gomma, plastica	33	24	28		15	40	22	24		14
Estrazione e prima lavorazione minerali metalliferi e non metalliferi	32	20	37		11	31	30	26		13
Meccanica	32	23	35		10	30	24	37		9
Mezzi di trasporto	42	27	13		18	48	20	15		17
Manifatturiere varie (inclusi legno e mobilio)	30	26	33		11	37	26	25		12
Alimentari	45	30	15		10	39	25	28		8
TOTALE IMPRESE	34	24	29		13	36	25	28		11
CLASSI DI AMPIEZZA										
Piccole imprese (0-49 addetti)	37	22	26		15	39	27	24		10
Medie imprese (50-249 addetti)	33	27	29		11	35	27	29		9
Grandi imprese (oltre 250 addetti)	35	23	30		12	34	21	30		15
Indagine effettuata nel periodo febbraio/marzo 2004	SETTORI DI ATTIVITÀ									
Tessile, abbigliamento, calzature, cuoio	48	30	14	6	2	41	26	21	8	4
Carta, stampa, editoria	38	26	25	8	3	30	36	23	7	4
Chimica, gomma, plastica	26	26	29	10	9	38	22	27	7	6
Estrazione e prima lavorazione minerali metalliferi e non metalliferi	25	21	38	8	8	30	23	31	8	8
Meccanica	18	26	48	4	4	21	25	48	3	3
Mezzi di trasporto	26	49	14	8	3	29	40	16	10	5
Manifatturiere varie (inclusi legno e mobilio)	31	10	15	14	30	27	10	15	25	23
Alimentari	32	30	24	7	7	41	23	23	8	5
TOTALE IMPRESE	25	26	37	6	6	28	25	35	7	5
CLASSI DI AMPIEZZA										
Piccole imprese (0-49 addetti)	40	17	24	9	10	32	21	31	9	7
Medie imprese (50-249 addetti)	29	32	27	7	5	34	31	23	7	5
Grandi imprese (oltre 250 addetti)	16	28	47	4	5	24	25	42	5	4

1= Rinnovo impianti obsoleti; 2=Razionalizzazione; 3=Ampliamento capacità produttiva; 4=Spese ambientali; 5= Altre destinazioni (sicurezza ecc.)

DESTINAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
(Percentuale delle risposte)

	2003									2004								
	Razionalizzazione			Ampliamento capacità produttiva		Spese ambientali				Razionalizzazione			Ampliamento capacità produttiva		Spese ambientali			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Indagine effettuata nel periodo ottobre/novembre 2003	SETTORI DI ATTIVITÀ																	
Tessile, abbigliamento, calzature, cuoio	41	57	8	63	41					69	49	29	51	55				
Carta, stampa, editoria	63	52	0	72	13					68	28	0	75	26				
Chimica, gomma, plastica	68	46	12	55	46					61	45	16	53	34				
Estrazione e prima lavorazione minerali metalliferi e non metalliferi	52	42	17	33	44					50	33	16	42	19				
Meccanica	78	51	17	44	61					59	44	10	34	55				
Mezzi di trasporto	35	30	4	57	56					35	31	5	52	58				
Manifatturiere varie (inclusi legno e mobilio)	34	60	30	61	26					56	33	13	37	53				
Alimentari	45	59	16	48	56					41	29	13	36	35				
TOTALE IMPRESE	57	50	15	48	49					55	38	13	41	45				
CLASSI DI AMPIEZZA																		
Piccole imprese (0-49 addetti)	66	54	21	52	52					45	37	11	42	44				
Medie imprese (50-249 addetti)	62	45	10	57	41					69	31	11	43	27				
Grandi imprese (oltre 250 addetti)	43	51	12	37	52					53	49	18	40	62				
Indagine effettuata nel periodo febbraio/marzo 2004	SETTORI DI ATTIVITÀ																	
Tessile, abbigliamento, calzature, cuoio	40	62	26	70	34	15	0	1	4	34	50	27	86	21	47	24	29	28
Carta, stampa, editoria	62	40	37	75	23	22	0	21	21	80	54	26	23	23	26	0	12	23
Chimica, gomma, plastica	82	75	15	52	46	46	8	4	27	72	72	19	82	71	19	12	8	13
Estrazione e prima lavorazione minerali metalliferi e non metalliferi	37	22	14	30	28	21	15	19	21	36	32	24	55	23	22	27	31	34
Meccanica	33	84	64	23	74	40	12	39	16	41	79	56	72	81	44	12	32	23
Mezzi di trasporto	22	7	3	22	59	5	4	1	1	20	6	1	15	60	1	7	8	2
Manifatturiere varie (inclusi legno e mobilio)	79	27	7	89	47	88	6	81	8	81	44	8	77	64	5	1	85	1
Alimentari	54	27	39	59	78	48	9	33	36	48	20	17	70	48	36	9	14	14
TOTALE IMPRESE	41	62	44	31	64	41	9	32	18	47	57	36	69	68	27	11	33	17
CLASSI DI AMPIEZZA																		
Piccole imprese (0-49 addetti)	69	45	19	49	42	41	2	32	11	66	52	12	54	42	11	3	44	8
Medie imprese (50-249 addetti)	56	54	23	50	48	16	6	7	15	71	47	8	53	40	27	12	16	26
Grandi imprese (oltre 250 addetti)	26	71	61	23	74	56	19	45	30	28	64	59	78	83	41	18	31	21

1= Automatizzazione e meccanizzazione dei processi produttivi esistenti; 2=Introduzione di nuove tecniche produttive; 3= Economizzare l'energia; 4=Nel quadro dei programmi produttivi esistenti; 5=Introduzione di nuovi prodotti; 6=Protezione suolo ,aria e acqua; 7=Protezione natura e paesaggio; 8= Trattamento rifiuti; 9= Riduzione rumore. **N.B.** è consentita la risposta multipla.

RICORSO AL LEASING

(Frequenza percentuale delle risposte)

	L'azienda fa ricorso al leasing come forma di investimento		Se SI per:						Incidenza % sugli investimenti
	SI	NO	1	2	3	4	5	6	
Indagine effettuata nel periodo febbraio/marzo 2003 (ricorso al leasing nel 2002)	SETTORI DI ATTIVITÀ								
Tessile, abbigliamento, calzature, cuoio	55	45	12	19	51	7	6	54	20,6
Carta, stampa, editoria	45	55	0	60	63	13	0	30	25,5
Chimica, gomma, plastica	43	57	5	17	14	9	7	82	16,9
Estrazione e prima lavorazione minerali metalliferi e non metalliferi	43	57	23	28	45	14	0	47	11,7
Meccanica	30	70	34	33	38	3	4	49	11,1
Mezzi di trasporto	14	86	65	11	17	17	3	17	2,9
Manifatturiere varie (inclusi legno e mobilio)	70	30	16	39	32	3	0	41	28,1
Alimentari	18	82	0	16	45	7	0	52	4,3
TOTALE IMPRESE	32	68	25	29	38	7	3	48	11,2
CLASSI DI AMPIEZZA									
Piccole imprese (0-49 addetti)	47	53	14	18	38	5	2	53	20,7
Medie imprese (50-249 addetti)	52	48	37	45	27	9	4	45	22,6
Grandi imprese (oltre 250 addetti)	17	83	33	31	47	9	4	42	2,5
Indagine effettuata nel periodo febbraio/marzo 2004 (ricorso al leasing nel 2003)	SETTORI DI ATTIVITÀ								
Tessile, abbigliamento, calzature, cuoio	35	65	18	40	52	3	36	41	8,5
Carta, stampa, editoria	55	45	49	23	16	15	0	23	28,1
Chimica, gomma, plastica	63	37	16	8	46	6	7	56	14,1
Estrazione e prima lavorazione minerali metalliferi e non metalliferi	50	50	40	6	52	7	4	24	7,2
Meccanica	78	22	41	8	54	2	3	56	7,9
Mezzi di trasporto	10	90	78	6	18	2	0	8	1,6
Manifatturiere varie (inclusi legno e mobilio)	24	76	6	48	19	1	3	43	5
Alimentari	28	72	9	4	23	0	1	83	5,5
TOTALE IMPRESE	52	48	37	11	48	3	4	50	7,3
CLASSI DI AMPIEZZA									
Piccole imprese (0-49 addetti)	46	54	25	17	35	6	3	54	14,2
Medie imprese (50-249 addetti)	46	54	34	39	52	3	18	43	16,6
Grandi imprese (oltre 250 addetti)	55	45	42	3	52	2	2	50	2,3

1= Capannoni industriali; 2=Macchine e attrezzature per la produzione; 3= Mezzi di trasporto; 4= Impianti e/o attrezzature elaborazione dati; 5= Impianti e/o attrezzature automazione ufficio; 6= Altri motivi
N.B. è consentita la risposta multipla

LE PUBBLICAZIONI DELL'ISAE

Rapporti trimestrali

Serie: *"Le previsioni per l'economia italiana"*

Numeri pubblicati:

luglio 1999;
gennaio 2000; luglio 2000
gennaio 2001; luglio 2001
gennaio 2002; luglio 2002
gennaio 2003; luglio 2003
febbraio 2004;

Serie: *"Priorità nazionali"*

Numeri pubblicati:

aprile 2000 - *Regolamentazione, competitività e cittadinanza*
aprile 2001 - *Intenzioni e risultati della regolamentazione*
aprile 2002 - *Trasparenza, flessibilità, opportunità*
giugno 2003 - *Dimensioni aziendali, competitività e regolamentazione*
aprile 2004 - *Dimensioni aziendali, competitività, regolamentazione*

Serie: *"Finanza pubblica e redistribuzione"*

Numeri pubblicati:

ottobre 1999; ottobre 2000
ottobre 2001; ottobre 2002
ottobre 2003

Rapporti annuali

Febbraio 2003: Rapporto annuale sull'attuazione del federalismo

Luglio 2003: Rapporto Annuale sullo Stato dell'Unione Europea

Febbraio 2004: Rapporto annuale sull'attuazione del federalismo

In vendita presso le maggiori librerie

Rapporto Annuale sullo Stato dell'Unione Europea, 2001, Bologna, Il Mulino

Rapporto Annuale sullo Stato dell'Unione Europea, 2002, Bologna, Il Mulino

Collana “I temi dei Rapporti dell’ ISAE”

Aprile 2001:

- Giustizia: tempi e interazioni con il sistema economico
- Dirigenza pubblica: strumento o limite dell’efficienza economica?
- Federalismo e interesse nazionale: standard sanitari e contenimento della spesa pubblica

Ottobre 2001:

- Effetti di impatto e profili distributivi dell’emersione di lavoro sommerso
- Politiche fiscali e famiglie in Italia: una prospettiva di Contabilità Generazionale

Aprile 2002:

- Normativa sul pubblico impiego e qualità del servizio dell’amministrazione
- La diffusione dei contratti a termine
- Il “sommerso”: cause, intensità territoriali, politiche di regolarizzazione
- L’attuazione del federalismo costituzionale
- La liberalizzazione del commercio al dettaglio: una prima verifica

Ottobre 2002:

- Istruzione in Italia e in Europa: un’analisi comparata
- Immigrazione e imprese italiane
- Evoluzione ventennale della distribuzione del reddito in Italia: un’analisi dei dati fiscali a partire dal 1974

Febbraio 2003:

- La riforma del Titolo V della Costituzione: la ripartizione delle competenze
- La riforma del Titolo V della Costituzione: l’impatto finanziario
- Disegni di legge “La Loggia” e “Bossi”
- Il finanziamento delle competenze e i meccanismi perequativi

Giugno 2003:

- Storia e statistiche della polverizzazione aziendale
- Regole per la crisi d’impresa e scelte dimensionali
- Diritto societario e dimensione d’impresa
- Regole del mercato del lavoro e dimensione di impresa
- Il ruolo della tassazione del reddito d’impresa
- I rapporti banca-impresa e i vincoli finanziari alla crescita delle piccole e medie imprese
- Le procedure per la realizzazione delle grandi opere pubbliche

Luglio 2003:

- La Convenzione europea: una prima valutazione
- L’Unione Europea e le confessioni religiose
- L’Europa nella fase di apprezzamento della moneta unica
- Le regole della politica fiscale nell’Unione Europea: efficacia, aspetti critici e proposte di riforma
- La qualità delle spese pubbliche nell’Unione Europea

L'Unione Europea e le politiche ambientali

Economia territoriale: evoluzione recente e previsioni per il biennio 2003 - 2004

Approfondimenti sui temi di previsione per l'economia italiana nel biennio 2003 - 2004

Ottobre 2003:

Globalizzazione e sviluppo umano

Sviluppo umano e sviluppo sostenibile

Le finanze pubbliche e i traguardi sociali

Le riforme previdenziali alla luce dell'esperienza latinoamericana

Le risorse idriche come bene pubblico e come *business* privato: l'accesso all'acqua e le opportunità di sviluppo economico e sociale

Aiuti allo sviluppo e PRSP (*Poverty Reduction Strategy Papers*): elementi di novità nel panorama degli strumenti adottati dai PVS per ridurre la povertà

Il microcredito: una strategia per ridurre la povertà nei paesi in via di sviluppo?

Una crisi recente: vulnerabilità macroeconomica ed effetti sociali nel caso argentino

ISAE Congiuntura

Numeri pubblicati nel 2004:

- n. 1: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione /1; novembre 2003*
- n. 2: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese di servizi/1; dicembre 2003*
- n. 3: *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori/1; gennaio 2004*
- n. 4: *Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive /1; quarto trimestre 2003*
- n. 5: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione /2; dicembre 2003*
- n. 6: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese di servizi/2; gennaio 2004*
- n. 7: *Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali /1; gennaio 2004*
- n. 8: *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori/2; febbraio 2004*
- n. 9: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione /3; gennaio 2004*
- n. 10: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese di servizi/3; febbraio 2004*
- n. 11: *Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali /2; febbraio 2004*
- n. 12: *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori/3; marzo 2004*
- n. 13: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione /4; febbraio 2004*

- n. 14: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese di servizi/4; marzo 2004*
- n. 15: *Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali /3; marzo 2004*
- n. 16: *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori/4; aprile 2004*
- n. 17: *Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive /1; primo trimestre 2004*
- n. 18: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione /5; marzo 2004*
- n. 19: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese di servizi/5; aprile 2004*
- n. 20: *Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali /4; aprile 2004*
- n. 21: *Inchiesta ISAE sugli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive /1; primavera 2004*
- in uscita:
- n. 22: *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori/5; maggio 2004*

Nota mensile

Numeri pubblicati nel 2004:

- gennaio - *Interventi sulle famiglie: effetti del disegno di legge delega sulla copertura previdenziale - interventi sulle imprese: contrasto alla capitalizzazione sottile e incentivi all'innovazione*
- febbraio - *Misure della propensione al consumo delle famiglie italiane*
- marzo - *La ripresa dell'attività economica in Argentina*
- aprile - *Le previsioni per l'Italia nel 2004 e 2005*

Altre pubblicazioni

2002: *Le Autorità indipendenti di regolazione e garanzia*, Milano, Il Sole 24 Ore

Per acquisto e abbonamenti:

consultare la pagina *Diffusione e vendita* sul sito Internet www.isae.it, oppure rivolgersi a *Ufficio Marketing e Politiche di Promozione dei Prodotti ISAE*, ISAE, Piazza dell'Indipendenza 4, 00185, Roma - tel. 06 4448 2601 - fax 06 4448 2219.

" ISAE CONGIUNTURA " - Registrazione del Tribunale di Roma n° 80/2000 del 16 febbraio 2000
Direttore Responsabile Fulvia Brunetti
ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA
ISAE - Roma - Piazza dell'Indipendenza, 4 - 00185

STAMPATO PRESSO LA SEDE DELL'ISTITUTO - maggio 2004

CALENDARIO INCHIESTE ISAE PRIMO SEMESTRE 2004

7 gennaio

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: novembre)

7 gennaio

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: dicembre)

8 gennaio

Inchieste mensili presso le imprese industriali italiane, francesi e tedesche effettuate da ISAE, INSEE ed IFO (mese di riferimento: dicembre)

22 gennaio

Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: gennaio)

28 gennaio

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere ed estrattive (mese di riferimento: gennaio)

28 gennaio

Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive (periodo di riferimento: IV trimestre 2003)

29 gennaio

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: dicembre)

29 gennaio

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: gennaio)

3 febbraio

Inchieste mensili presso le imprese industriali italiane, francesi e tedesche effettuate da ISAE, INSEE e IFO (mese di riferimento: gennaio)

24 febbraio

Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: febbraio)

25 febbraio

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere ed estrattive (mese di riferimento: febbraio)

26 febbraio

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: febbraio)

26 febbraio

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: gennaio)

2 marzo

Inchieste mensili presso le imprese industriali italiane, francesi e tedesche effettuate da ISAE, INSEE e IFO (mese di riferimento: febbraio)

23 marzo

Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: marzo)

24 marzo

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere ed estrattive (mese di riferimento: marzo)

25 marzo

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: marzo)

25 marzo

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: febbraio)

31 marzo

Inchieste mensili presso le imprese industriali italiane, francesi e tedesche effettuate da ISAE, INSEE e IFO (mese di riferimento: marzo)

23 aprile

Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: aprile)

29 aprile

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere ed estrattive (mese di riferimento: aprile)

29 aprile

Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive (periodo di riferimento: I trimestre 2004)

30 aprile

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: marzo)

30 aprile

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: aprile)

4 maggio

Inchieste mensili presso le imprese industriali italiane, francesi e tedesche effettuate da ISAE, INSEE ed IFO (mese di riferimento: aprile)

11 maggio

Inchiesta semestrale ISAE sugli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive

20 maggio

Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: maggio)

26 maggio

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere ed estrattive (mese di riferimento: maggio)

28 maggio

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: maggio)

28 maggio

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: aprile)

1 giugno

Inchieste mensili presso le imprese industriali italiane, francesi e tedesche effettuate da ISAE, INSEE ed IFO (mese di riferimento: maggio)

22 giugno

Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: giugno)

24 giugno

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere ed estrattive (mese di riferimento: giugno)

28 giugno

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: giugno)

28 giugno

Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: maggio)

30 giugno

Inchieste mensili presso le imprese industriali italiane, francesi e tedesche effettuate da ISAE, INSEE ed IFO (mese di riferimento: giugno)

ISAE - ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 - Roma 00185

www.isae.it

€ 20 (Iva inclusa)

Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c legge 662/96 - Direzione Commerciale di Roma